



MOZIONE N° 64

Approvata dal Consiglio Comunale in data 15 dicembre 2025

OGGETTO: ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERAZIONE (DEL 757/2025) "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2026-2028 (ARTICOLO 170, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000). APPROVAZIONE" (PGC 32718/2025). GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DI SERVIZI VECCHI E NUOVI DI PROSSIMA ATTIVAZIONE GRAZIE ALLE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DAL P.N.R.R.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

la situazione dei bilanci degli Enti Locali continua a essere particolarmente difficile e il Direttivo Nazionale Anci nel valutare il disegno di Legge di Bilancio dello Stato per il 2026 ha rimarcato segnali positivi e criticità di seguito riportati:

- *“Permangono i tagli istituiti con le ultime due manovre, ma quest’anno, a differenza di altri settori della P.A., il comparto dei Comuni non sarà colpito da ulteriori tagli e riduzioni di risorse”.*

Il Direttivo Anci evidenzia quindi gli altri segnali positivi presenti nel testo della manovra, in risposta alle proposte avanzate:

- un alleggerimento significativo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, richiesta storica dei Comuni;
- l’integrazione del fondo per i minori italiani, che sale a 250 milioni di euro;
- la stabilizzazione del fondo Centri Estivi a favore dei Comuni pari a 60 milioni;
- lo stanziamento di 500 milioni di euro per la Carta Dedicata a Te, prorogata anche per le annualità 2026 e 2027;
- un fondo per il personale con 50 milioni per il 2027 e 100 milioni per il 2028 per il rinnovo contrattuale 2025-2027, sul quale i Sindaci precisano che si tratta di un primo passo, poiché l’adeguamento del trattamento accessorio del personale vale circa un miliardo e mezzo di euro,

una cifra che i Comuni non sono oggi in grado di sostenere autonomamente.

- Permangono però pesanti criticità finanziarie che mettono a rischio la capacità dei Comuni di garantire alcuni servizi essenziali ai cittadini. [...] Il Direttivo Anci rimarca la necessità di risorse adeguate per sicurezza, diritto alla casa e alcune voci in emergenza della spesa corrente. *“Le questioni evidenziate – sottolineano i Sindaci – rendono difficile la gestione quotidiana dei Comuni. È necessario un confronto immediato per evitare che le attuali criticità si traducano in un rallentamento dei servizi e degli investimenti di Comuni e Città”*.

Il nodo principale resta la spesa corrente, gravata da tagli e accantonamenti introdotti da precedenti leggi di bilancio, per un totale di circa 2,08 miliardi di euro fino al 2029, con un'ulteriore contrazione prevista di 460 milioni di euro nel 2026. Nello specifico preoccupano:

- l'aumento dei costi per l'assistenza ai disabili, che necessita di idonee risorse a copertura, in quanto non le si ritiene adeguate [...]
- le criticità legate ai costi di gestione dei nidi, che richiedono una razionalizzazione dei fondi vigenti e ulteriori risorse;
- la situazione del trasporto pubblico locale, settore in forte sofferenza per l'aumento dei costi energetici, soprattutto nei piccoli e medi Comuni.

- Restano inoltre totalmente inevase due questioni prioritarie per l'intero Paese, ovvero sicurezza e casa, sulle quali:

- si ribadisce la richiesta del raddoppio delle risorse del Fondo nazionale per la Sicurezza urbana per l'assunzione di personale, anche in deroga, necessario per colmare la perdita di operatori di polizia locale avvenuta negli ultimi anni;
- si sollecita l'avvio di un nuovo piano casa, con finanziamenti diretti e progetti flessibili e adattabili ai territori, accompagnato da una legge quadro nazionale che semplifichi le procedure. Inoltre, è necessaria una norma specifica per il fondo perequativo di Roma Capitale.

“Tutte le questioni poste – conclude il Direttivo Anci – sono in linea con la mozione approvata all'unanimità dalla Camera sulle necessità dei Comuni. Bisogna pertanto continuare un confronto vero e trovare soluzioni strutturali per garantire la sostenibilità dei bilanci locali e la qualità dei servizi ai cittadini”.

- In una trasmissione radiofonica della Rai il Presidente Anci ha rimarcato:

“La Legge di Bilancio presenta sicuramente dei lati positivi perché sono introdotte risorse sul tema dei minori non accompagnati e ci sono norme di maggiore flessibilità di bilancio. Tuttavia, restano ancora criticità, perché purtroppo i costi dei servizi aumentano e ci sono settori in cui le richieste di assistenza crescono, ad esempio l'assistenza scolastica per gli studenti disabili. Su questi fronti le risorse comunali non sono sufficienti e l'impossibilità di poter avere risorse aggiuntive, legate anche ai vincoli del patto di stabilità, fa sì che per molti Comuni, soprattutto medio piccoli, ci siano delle difficoltà significative per poter erogare questi servizi essenziali e obbligatori”. “I Comuni spendono circa il 6% dell'intera spesa pubblica italiana, avendo ridotto del 20% negli ultimi 10 anni la spesa e, malgrado ciò, continuano ad erogare tutti i servizi”, ha ricordato. “Il tema reale è la parcellizzazione dei trasferimenti tra Regioni e Comuni e Stato centrale, chiaramente se si riuscisse ad avere un approccio più integrato e continuativo si potrebbe garantire una maggiore efficienza nella spesa. Si è ottimizzato già tanto, ma l'inflazione che c'è stata negli ultimi anni ha portato ad un incremento del costo dei servizi e questo credo che ci debba costringere a fare tutti uno sforzo aggiuntivo”.

Questo il contesto normativo all'interno del quale gli Enti Locali stanno approvando i loro bilanci preventivi, per il Comune di Torino vanno aggiunti benefici e oneri ulteriori legati al Patto per Torino.

CONSIDERATO CHE

- dall'insediamento dell'attuale Amministrazione si è provveduto all'espletamento di oltre 50 procedure concorsuali;
- dal 27 ottobre 2021 fino al 15 settembre 2025 questa Amministrazione ha assunto 2.180 dipendenti a tempo indeterminato - di cui 51 dirigenti - garantendo il turn over del personale a oltre l'84%. Attualmente il 31% del personale comunale è stato assunto negli ultimi 4 anni, (2.180 su 7.038 dipendenti a tempo indeterminato). Questi numeri rappresentano il massimo delle assunzioni possibili, stante l'attuale normativa nazionale che pone quale limite di spesa la percentuale del 28,8% rapportata ai primi tre titoli delle entrate del Comune;
- in tale percentuale rientrano anche i rinnovi del CCNL; si è appena concluso un travagliato accordo per il rinnovo del CCNL dal 2022-2024 - ancora in attesa di tutte le autorizzazioni del caso - e a breve sarà avviato il confronto per il rinnovo del periodo 2025-2027. A normativa vigente, tale incremento di spesa comporterà una ulteriore riduzione delle possibilità di assumere;
- l'azione dell'Amministrazione Comunale, grazie a un sapiente e puntuale utilizzo delle risorse messe a disposizione dal PNRR, da fondi nazionali e altri fondi europei, ha attuato investimenti di assoluta rilevanza in termini strutturali e urbanistici che stanno trasformando la città. Dalle prime gare per la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana ai molteplici progetti che hanno coinvolto le biblioteche di quartiere, gli impianti sportivi della Città, a partire dallo Stadio Primo Nebiolo, ai progetti di sistemazione delle aree mercatali, in primis Porta Palazzo, ai Progetti Aurora e Barriera di Milano alla co-progettazione nel campo del Welfare che sta recuperando a un uso sociale strutture non più utilizzate, alle decine di punti di facilitazione digitale per aiutare i cittadini a usare i nuovi strumenti per accedere ai servizi della pubblica amministrazione fino alla ristrutturazione di Torino Esposizioni per fare la nuova Biblioteca Centrale e alla riqualificazione del Parco del Valentino e del Borgo Medievale;
- l'Osservatorio del Mercato del lavoro della Città di Torino, nel rapporto presentato il 5 dicembre scorso, ha rilevato nella nostra Città un dato positivo che vede la crescita dell'occupazione del nostro territorio, tale incremento avviene nel settore del terziario e dei servizi. Purtroppo questo dato positivo vede un aumento del lavoro povero, a bassa retribuzione. Questo avviene in un contesto in cui nel nostro Paese da dati Istat più recenti (aggiornati a fine 2024 e inizio 2025), i salari reali hanno subito una significativa perdita di potere d'acquisto: tra il 2019 e il 2024, la perdita è stata del 10,5%, causata dall'inflazione, con i salari contrattuali in calo dell'8,8% a settembre 2025 rispetto a gennaio 2021. I rinnovi contrattuali hanno coperto solo parzialmente la perdita del potere d'acquisto;
- per queste ragioni la situazione sociale ed economica dei ceti medi e di quelli più poveri nella nostra città è peggiorata. La Caritas Torino segnala un aumento della povertà, specialmente tra i giovani e i lavoratori, con 47.456 persone assistite nel 2024 (+28% rispetto al 2023), di cui il 30% è rappresentato da nuove richieste; emergono nuovi poveri sotto i 25 anni (61% dei nuovi) e tra chi lavora, con più uomini in difficoltà economica e un crescente numero di stranieri. A fianco della povertà economica si assiste a quella, in costante aumento, relazionale: circa il 70% delle persone che hanno chiesto aiuto sono persone sole;
- le persone non riescono ad assicurarsi beni e servizi essenziali e aumentano le richieste di supporto economico, data l'impossibilità a pagare i costi dell'energia, delle spese alimentari e farmaceutiche;

- il 42% degli italiani con i redditi più bassi (sotto i 15.000 euro) è costretto a rinunciare o procrastinare le cure per impossibilità di accesso al Servizio Sanitario Nazionale, un problema che si riflette anche a Torino. Un piemontese su dieci (circa il 9-9.2%) ha rinunciato a prestazioni sanitarie necessarie, un dato in linea con il trend nazionale ma preoccupante. Si rinuncia alle cure per motivi economici, con circa il 9% dei piemontesi che ha dichiarato di aver rinunciato nel 2024/2025, secondo i rapporti Gimbe, a causa di liste d'attesa troppo lunghe, carenza di medici e costi, soprattutto per le fasce più povere della popolazione, spingendo alcuni verso il privato o ritardando le cure;
- l'aumento del numero degli sfratti, la crescente disgregazione dei nuclei familiari, la pressante richiesta di abitazioni registrata direttamente dai soggetti in difficoltà, segnalata anche ai Servizi Sociali che si rivolgono al privato sociale, rendono prioritaria l'esigenza di offrire forme di ospitalità che superino la bassa soglia del dormitorio e siano orientate verso l'autonomia;
- cresce inoltre il numero di coloro, italiani e stranieri che vivono in condizioni di estrema povertà (bassa soglia) che necessitano di accesso a ricoveri notturni, questo nonostante i molti interventi fatti, l'aumento dei posti letto e l'apertura per tutto l'anno di presidi per senza fissa dimora come via Traves e corso Regina Margherita facendo diventare Torino città all'avanguardia nell'housing first. Tale attività va integrata dagli interventi della Sanità, oggi quasi assenti;
- in tale contesto, dallo Stato e dalla Regione non stanno arrivando aiuti idonei: il Governo ha tagliato il fondo per il sostegno alla locazione (circa 13 milioni di euro), tagli che peggioreranno drasticamente le condizioni di vita delle persone più povere;
- nella legge di bilancio viene prevista una ulteriore modifica della legge sull'Isee; nel 2024 era stata inserita una franchigia ai fini Isee degli investimenti di un singolo o di una famiglia in Bot o BTP fino al valore di euro 50.000; nella legge in discussione in Parlamento è prevista una ulteriore modifica per l'abitazione principale: fino a 92.000 euro o più di valore catastale la prima casa non inciderà più sul valore dell'Isee, questo comporterà la necessità di rivedere gli attuali regolamenti comunali relativi all'accesso alle prestazioni sociali erogate dal Comune, che sono legate al reddito Isee e al fatto di non avere una casa di proprietà con valore superiore a 52.000 euro;
- in questi anni sono stati consistenti anche gli investimenti sulla scuola, l'efficientamento energetico di 128 scuole, restauro e ripristino degli spazi interni e messa a norma degli impianti nelle scuole più vecchie fino alla costruzione di una nuova scuola in via Santhià e di 2 poli dell'Infanzia 0-6;
- la nuova gara sul trasporto disabili e sulle mense scolastiche hanno visto aumentare le risorse messe a disposizione e un miglioramento della qualità della mensa e del trasporto disabili. L'Estate Ragazzi continua ad essere, nel periodo estivo, un valido aiuto alle famiglie che, lavorando, hanno bisogno di un servizio estivo di qualità a cui affidare i loro figli; per le famiglie in difficoltà sono previsti costi ridotti in base all'Isee fino all'azzeramento del costo.

VALUTATO CHE

- nel corso del 2026 si dovranno affrontare alcune delle questioni che, grazie agli interventi sopra ricordati, richiederanno una progettualità specifica al fine di gestire al meglio strutture nuove come la nuova biblioteca Centrale, o come mantenere vivi i punti di facilitazione digitale una volta terminati i progetti legati al PNRR; in questo contesto come e con chi si gestirà la nuova biblioteca sarà un elemento di qualità e potrà essere un fiore all'occhiello per questa Amministrazione. Nella nuova biblioteca, dove saranno previsti 1.700 posti a sedere, a fronte dell'età media alta del personale delle biblioteche civiche, sovente provenienti da altri servizi della Città e vicini alla pensione, sarà ancora più necessario avere del personale sempre più professionalmente qualificato; per questo nel piano assunzioni del 2026 va previsto uno specifico

concorso da istruttore - Aiuto Bibliotecario (ex cat. C) che abbia le competenze e la formazione per gestire una struttura così importante per la Città di Torino;

- andrà affrontata la questione, che chiaramente si sta delineando, dell'attivazione di nuovi servizi a tutela delle fasce deboli della città, città che è un punto di attrazione da altri territori di persone in difficoltà e/o fragili. Questo fa sì che aumenti la richiesta di servizi per queste realtà. L'emergere di nuove povertà di chi già abita nella nostra città richiede una valutazione su come incrementare gli organici dei servizi dedicati al welfare. Gli standard previsti a livello nazionale dai LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni) ad esempio per il numero di Assistenti Sociali (1 ogni 4.000 abitanti) sono insufficienti per realtà complesse come le città metropolitane, Torino compresa. La complessità dei problemi su aree metropolitane richiedono più personale e più risorse di quelle previste dagli standard nazionali;
- a questa realtà si aggiunge la cattiva gestione a livello nazionale dell'accoglienza dei migranti. La logica esclusivamente emergenziale e finalizzata a contenere e a limitare il fenomeno senza riuscire a governarlo con politiche efficaci e durevoli nel tempo, ha aumentato il numero di immigrati in attesa dei documenti necessari per poter rimanere nel nostro Paese;
- nel momento in cui si introducono delle agevolazioni per accedere a delle prestazioni o a dei servizi utilizzando lo strumento dell'Isee, bisogna prevedere risorse adeguate a far sì che tutti coloro che hanno i requisiti possano accedere ai servizi evitando formule o modalità come i Bonus o Click Day;
- a Torino 135.000 cittadini, il 15,8% della popolazione, è di origine straniera. Solo lo scorso anno oltre 5.000 hanno ottenuto la cittadinanza italiana, diventa importante che la città operi per favorire la loro integrazione nel nostro territorio. Pertanto in futuro avrà sempre maggiore importanza creare le condizioni per una presenza di cittadini italiani di origine straniera all'interno della pubblica Amministrazione. Già la Mozione n. 38/2025 approvata dal Consiglio comunale il 28 luglio 2025 chiedeva di creare questa opportunità per il Corpo dei Vigili Urbani. Un'altra figura che in questi anni ha aiutato servizi sociali, scuole, servizi civici a rapportarsi con gli stranieri presenti nella nostra città è stata quella della figura dei Mediatori Culturali. Per anni la città ha stipulato convenzioni con cooperative di mediatori per avere il loro supporto nella gestione dei servizi. Visto che molti di loro hanno acquisito la cittadinanza italiana e possono quindi accedere ai pubblici concorsi sarebbe importante prevedere all'interno del Piano assunzioni 2026 delle assunzioni di queste figure nei ruoli comunali;
- nel 2025 nasce il sistema bibliotecario di secondo livello BI.TO – Biblioteche integrate del Torinese, che unisce BCT e SBAM, creando una rete con oltre 140 Biblioteche e circa, 2 ml di volumi con l'obiettivo di promozione della bibliodiversità, dell'inclusione e della cittadinanza culturale e la realizzazione di spazi pubblici di fiducia, aperti, accessibili e accoglienti;
- nello stesso periodo grazie ai finanziamenti del piano integrato urbano la Città ha completato la riqualificazione di 3 biblioteche decentrate e aperto un punto lettura in via Negarville. Entro il 2026 sarà inaugurata la biblioteca civica centrale e completata la riqualificazione di tutte le 19 biblioteche decentrate;
- nelle annualità 2026/2027 si concluderanno gli investimenti previsti dalle risorse stanziare per i PNRR che il comune di Torino ha utilizzato appieno e nei tempi previsti;
- inizierà la nuova programmazione dei fondi di coesione comunitaria per le annualità 2027/2034;
- in città sono stati aperti 45 nuovi sportelli digitali che hanno dimostrato di dare risposte efficaci ad una serie di bisogni di informazioni e di accompagnamento ai cittadini nell'espletamento di pratiche online;
- la realizzazione della infrastruttura per la mobilità veloce Metro 2 ha richiesto per l'avvio dell'opera una rimodulazione del progetto iniziale con la divisione in lotti, la soppressione di una fermata e la non possibilità di mettere a bando il lotto funzionale Porta Nuova - Politecnico per mancanza di risorse dedicate per il caro materiale e il proseguimento della Metro 1 fino a Cascina Vica non ha finanziato i 12 treni in più necessari per coprire tutte le corse previste.

RITENUTO CHE

- visti i problemi esistenti si dovranno fare delle scelte all'interno delle risorse disponibili e alle possibilità di assunzioni che l'attuale quadro normativo nazionale permette;
- le Fondazioni Bancarie che intervengono con consistenti risorse a sostegno delle iniziative delle Pubbliche Amministrazioni e del Privato Sociale, dal sostegno alla cultura alla scuola e al welfare possono contribuire ad affrontare le nuove emergenze che stanno emergendo soprattutto nelle città metropolitane;
- solo una politica che favorisca la buona occupazione, una risposta sull'abitare per le migliaia di persone che hanno un lavoro sicuro ma con un reddito che non permette loro di avere le risorse per comprare casa o ad affittare agli attuali prezzi di mercato; un lavoro adeguato, insieme a una scuola che funziona e una casa accessibile, eviteranno che le persone entrino in una spirale che le può portare ai margini e ad avere bisogno dell'assistenza degli enti locali;
- è necessario rispondere alle gravi problematiche di emergenza abitativa che affliggono la Città di Torino, in particolare servizi destinati all'accoglienza di persone senza dimora che si trovano in situazioni di disagio sociale o sanitario per cui l'accoglienza in dormitorio risulta particolarmente inadeguata e cronicizzante;
- gli atti vandalici ai danni delle attività commerciali rappresentano un serio problema perché compromettono il decoro della città (competenza comunale, ai sensi dell'articolo 117 Costituzione), influenzano negativamente la percezione diffusa di sicurezza urbana e alimentano un senso di sfiducia nei confronti delle istituzioni.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

1. a richiedere al Governo Nazionale di finanziare con risorse adeguate il fondo povertà, reintrodurre risorse per il sostegno agli affitti, prevedere le risorse necessarie per garantire l'erogazione dei servizi di welfare a partire da un piano per l'abitare più volte annunciato e mai attuato;
2. a sollecitare Governo Nazionale e Regione per garantire le risorse necessarie per i servizi che il comune eroga per conto dello stato o in supplenza dello stesso (minori stranieri non accompagnati, interventi sui minori per decisione dei Tribunali dei Minori, sostegno alle persone con disabilità);
3. a promuovere in sede nazionale una revisione dei parametri in merito alle assunzioni negli Enti Locali, come già chiesto dall'Anci Nazionale;
4. nella definizione dei LEPS, discussione in corso a livello nazionale, vanno differenziati standard di personale e risorse in base alle complessità dei territori con una specifica attenzione alle problematiche delle città metropolitane;
5. nella gestione delle nuove strutture realizzate grazie al PNRR, fondi Europei e nazionali prevedere modalità gestionali dove il ruolo del pubblico sia centrale ed evidente anche se non esclusivo;
6. nel definire il nuovo piano assunzioni, oltre ai normali fabbisogni legati anche alla sostituzione del turn over, prevedere di fare dei concorsi, come espresso in narrativa, per Mediatori Culturali, istruttore aiuto Bibliotecario (ex categoria C) e per le figure del welfare (Assistenti Sociali,...);
7. a recuperare le risorse necessarie, all'interno delle disponibilità di bilancio, come prevede il decreto Legge 14 marzo 2025 n. 25 in particolare l'articolo 14, comma 1. La norma prevede, a decorrere dall'esercizio finanziario 2025, la possibilità di incrementare il fondo delle risorse

decentrate, fermo dal 2016, destinato al personale in servizio. Tali risorse a valere sugli anni 2025-26 e successivi sono finalizzate ad aumentare il salario accessorio dei dipendenti per una maggior valorizzazione economica e poter in parte colmare il divario economico esistente nei salari rispetto ad altri Enti Pubblici;

8. per progetti come Estate Ragazzi prevedere le risorse necessarie a coprire tutte le richieste di agevolazioni che dovessero arrivare;
9. ad applicare i DPCM n. 159/2013 e successive modifiche e integrazioni al fine di modificare il regolamento ISEE per la compartecipazione alle quote alberghiere delle prestazioni socio sanitarie, tenuto conto delle modifiche normative già introdotte o in via di introduzione con la legge di bilancio 2026 in discussione in Parlamento, eliminando la doppia valutazione del valore dell'immobile attualmente presente nel regolamento comunale; contestualmente vanno richieste le risorse nazionali e/o regionali per dare piena applicazione alla norma;
10. ad aumentare le risorse per la manutenzione ordinaria sull'edilizia scolastica così da garantire il tempestivo intervento in particolare sugli edifici che non hanno ancora beneficiato o non beneficeranno degli interventi di riqualificazione;
11. a richiedere che la Regione Piemonte investa nelle biblioteche dell'area torinese per supportare il sistema bibliotecario di secondo livello Bi.To riconoscendo la valenza culturale e strategica della diffusione capillare delle biblioteche cittadine quali nodi strategici di una rete metropolitana della conoscenza;
12. a dare valore all'impegno dei comuni che stanno portando a compimento i progetti previsti e finanziati dai fondi PNRR coinvolgendo ANCI e Conferenza Stato Regione e Governo nel chiedere all'UE di poter usare le economie del PNRR a favore dei comuni e degli enti locali che hanno usato appieno nei tempi i fondi PNRR e di far entrare a pieno titolo i comuni nella gestione diretta nella nuova programmazione dei fondi di coesione UE;
13. a garantire il funzionamento degli sportelli digitali anche oltre la fine delle risorse legate al PNRR;
14. a chiedere le risorse necessarie al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per permettere di realizzare il lotto funzionale Porta Nuova - Politecnico della linea della Metro 2 e l'acquisto dei 12 treni in più per coprire tutte le corse fino alla stazione Cascina Vica della linea della Metro 1;
15. avviare un confronto che coinvolga più soggetti, quali ad esempio la Camera di Commercio, le associazioni di categoria, le Fondazioni, AMIAT, verificando l'opportunità di attivare strategie operative finalizzate a reperire e stanziare risorse per un ristoro dei danni subiti dai negozianti.